ANNO IV. Udine 17 Giugno 1866 N.° 24

LA INDUSTRIA

ED IL COMMERCIO SERICO

Per UDINE sei mesi anticipati . . . . fior. 2. —
Per l' Interno » » » . . . . » 2. 50
Per l' Estero » » » . . . . » 3. —

Esce ogni Domenica

Un numero separato costa soldi 15 all' Ufficio della Redazione Contrada Savorgnana N. 127 rosso. — Inserzioni a prezzi modicissimi — Lettere e gruppi affrancati.

Udine 16 giugno.

Nel mentre che da tutte le provincie d' Italia e di Francia ci vien annunziato un raccolto, se non abbondante in quantità, certo più o meno discreto per i tempi in cui viviamo; il nostro Friuli soltanto sembra destinato ad una sorte più dura.

Nella salita al bosco, i bachi hanno toccato delle perdite considerevoli; e se finora abbiamo potuto credere per un momento che la mala riuscita delle bigattiere più avanzate fosse causata dalle stravaganze atmosferiche che le colpirono all' età più critica, e che per conseguenza questi danni parziali non potessero mai influire sul generale risultato del prodotto, ora possiamo dire con sicurezza e senza tema di andar errati, che la raccolta dei bozzoli sarà nella nostra provincia di poco superiore a quella dell' anno decorso.

Le cause di queste mancanze, proprio nel momento che si stava per raccogliere il frutto di tante fatiche, si dovrebbero attribuire, secondo l' opinione de' più esperti bacologi, piuttosto che alla intensità della malattia, alle intemperie della stagione, che, imperversando fuor di misura, ha contrariato l' allevamento nelle mute più importanti, e un poco anche alle negligenze degli educatori. E quello che riesce più scorfortante pell' avvenire della travagliata nostra sericoltura si è, che anche le sementi giapponesi d' origine, importate dalle case più accreditate, non abbiano fatto quest' anno buona prova, poichè *nel punto di andare al bosco*, o mancarono in gran parte, o non diedero che un meschino risultato. Sono assai pochi i cartoni d' importazione diretta che abbiano fornito, almeno nella nostra provincia, sia pel difetto nella nascita, sia pella mala riuscita nell' educazione, più di 25 a 30 libbre di bozzoli (12 a 15 chilog.); i bianchi poi, a causa della loro leggerezza, nemmeno tanto.

Ma in mezzo a questi bozzoli di poco merito, tanto nelle importazioni, che nelle riproduzioni, come pure nelle provenienze indigene o portoghesi, si riscontrano alcune piccole partite raccomandabili pella distinta loro qualità. Sono però assai rare, e si pagano le giapponesi L. 2.50 a L. 2.70, e le gialle indigene da austr. L. 3 a 3.50; ma non consiglieremo mai gli educatori a coltivare le vecchie nostre *razze*, *se non in via d' esperimento*, poichè, tolta qualche eccezione, non abbiamo finora de' buoni indizi per lusingarsi di un successo sicuro.

I prezzi dei bozzoli, com' era ben naturale dopo tante diffalte, hanno spiegato nel corso della settimana un piccolo aumento, malgrado il ribasso manifestatosi in Italia ed in alcune località della Francia, e qui di seguito riportiamo i corsi praticati alle pubbliche pese.

11 Giugno	da A. L.	1. 55	ad A. L.	2. 40
12	»	1. 65	»	3. 05
13	»	1. 50	»	3. 45
14	»	1. 60	»	3. 50
15	»	1. 43	»	3. 30
16	»	1. 50	»	3. 15

In sete nuove non si conosce ancora affari d' importanza, e soltanto si parla di qualche greggia bella corrente in $^{11}/_{13}$ a $^{12}/_{14}$ che si vuole venduta *à livrer* dalle L. 23.50 alle L. 24, verso forti anticipazioni.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Lione, 9 giugno.

Il nostro mercato della seta ha conservato nel corso della settimana che si chiude la stessa attitudine d' aspettativa che vi abbiamo segnalata nei precedenti nostri avvisi, e non vediamo la probabilità che possa così presto abbandonarla.

Ordinariamente a quest' epoca dell' anno si ha sempre rimarcato un rallentamento nelle transazioni, come conseguenza naturale degli apprezzamenti che si fanno sulla riuscita della raccolta; in questo momento bisogna aggiungere per sovrappiù una crisi una delle più gravi in Inghilterra, e le apprensioni di una guerra europea, considerata anche oggidì come assolutamente inevitabile.

In una simile posizione, ognuno ha dovuto pensare a ristringere i propri affari e segnatamente quelli a lungo termine, dimodochè il commercio può dirsi in una specie di liquidazione. Per quello riguarda le sete la cosa fu molto facile, attesochè tocchiamo alla fine della campagna, e perchè poi i timori di forti ribassi avevano indotto da qualche tempo i manifatturieri e i negozianti a ridurre i loro depositi al *più stretto necessario*. La situazione di questo ramo del commercio si può adunque generalmente considerarla come abbastanza solida, e un ritorno alla tranquillità d' Europa potrebbe determinare uno slancio considerevole d' affari.

La raccolta, che qualche interesse troppo impegnato si ostina a preconizzare cattiva, è decisamente riconosciuta, per gli anni che corrono, abbastanza buona per quantità, e ciò in forza della enorme importazione di sementi giapponesi; ma vi sarebbe piuttosto da dire qualche cosa sulla qualità che accontenta nessuno. In quanto ai prezzi, potrete osservare dai corsi che vi segniamo qui di seguito, che i bozzoli si pagano con un ribasso del 25 % sopra quelli che si sono praticati l' anno decorco; cioè a dire:

Giapponesi prima qualità	da fr.	4.50	a fr.	5.75
» seconda	»	3.50	»	4.50
Indigene gialle	»	7.—	»	8.25

E nelle attuali circostanze la mitezza di questi corsi è un forte stimolo per ricondurre la confidenza. Si ritiene anzi generalmente che i tre gran mercati delle sete, la Francia, l' Inghilterra e l'America resteranno aperti, e questo sarebbe bastante per mantenere un buon corrente d' affari.

La condizione non ha registrato nel mese di maggio che la debole cifra di 2,180 balle, contro 4,578 durante lo stesso mese dell' anno decorso. La merce è molto offerta in questi giorni; i detentori italiani spingono le vendite pell' ardentissimo desiderio di liquidare le loro rimanenze, cedendo, come pare, alla pressione degli avvenimenti politici; di modo che gli organzini milanesi che due mesi fa si vendevano facilmente a fr. 120, si ottengono in giornata da fr. 104 a 110, secondo il merito.

In vista del rapido progresso che ha fatto il ribasso e della domanda tanta limitata, non ci è facile di potervi segnare i corsi precisi delle sete sulla nostra piazza; non pertanto si possono approssimativamente stabilire come segue:

Organzini di Francia 2° ordine	$^{24}/_{28}$	da fr.	128	a	130
Greggie d' Italia belle corr.	$^{10}/_{12}$	»	98	»	106
» di Brussa	$^{10}/_{12}$	»	115	»	120
Chinesi tsatlee 3^e di Londra		»	84	»	88
Giapponesi fine	$^{12}/_{16}$	»	105	»	105

Resta dunque a sperare che le cause che ci hanno condotto a questa stagnazione d' affari possano influire sui mercati dei bozzoli, per determinarli a prezzi che stiano in rapporto colla situazione attuale delle sete.

L' amministrazione delle nostre dogane ha pubblicato i risultati delle nostre esportazioni all' estero per i primi quattro mesi dell' anno, dai quali risulta che i tessuti di seta figurano pella somma di fr. 179,843,709, che vengono ripartiti come segue:

Foulards	fr.	1,674,930
Stoffe unite	»	116,348,067
» faconnées	»	2,360,340
Broccati di seta	»	125,120
» d' oro e d' argento	»	8,060
» d' altre materie	»	5,050,734
Gaze di seta pura	»	685,725
Crêpe	»	284,925
Tulle	»	3,087,240
Merletti di seta	»	342,794
Berretti	»	3,257,640
Passamani	»	10,273,754
Nastri	»	39,346,380
totale	fr.	179,843,709

La nostra Condizione ha registrato nel corso della settimana chil. 31,882, contro 33,880 della settimana antecedente.

Milano, 9 giugno.

Si chiude l' ottava nello stesso languore d' affari col quale si è iniziata. Le commissioni estere hanno mancato e la speculazione trovando ancora i prezzi troppo elevati a fronte dell' incertezza predominante, non si è disposta ad agire nella benchè *minima proporzione*, di modo che le quotazioni sono nominali e non positive. Siccome eccezionalmente qualche singola partitella viene collocata, così accenniamo per strafilati 18/22, Sublimi 106; buona corrente L. 95.50; 20/26 L. 92.50; 22/28 L. 90.

Trame 20/24 L. 95; buona corrente nostrana 22/26 L. 92; 24/30 a L. 89. I titoli scadenti mezzani e tondi avviliti e trascurati.

Le sete asiatiche parimenti neglette sia in greggio che in lavoro. I cascami in qualche ribasso.

L' attenzione ora si volge parzialmente alla raccolta galette ed assorbe quasi totalmente ogni occupazione; perciò non è ad attribuirsi tutto il riserbo degli affari in seta alla mancanza dei bisogni in fabbrica; tra breve verranno a manifestarsi sovra di una scala moderata, ma sufficiente per recare bastante esito alle poche rimanenze della scorsa campagna, ed al lento presentarsi delle nuove filature.

Gli accordi galette furono attivissimi negli ultimi tre giorni, ed i prezzi per le partite superiori si sono aggirati dalle lire 5,40 a 5,60; buona sorta L. 5,20 a 5,30, benchè di pianura. La rendita di chil. 1, con chil. 13 galetta reale.

Disposizione ad una lieve ripresa d' attività; galette sostenute e meno abbondanti delle previsioni, ed assai scadenti.

— Si legge nell' *Economiste* di Firenze del 10 corrente.

Gli affari furono completamente nulli nel corso della settimana. La certezza che si ha di una guerra imminente e le voci *che corrono di un imprestito di guerra* di 750 milioni di lire, hanno resa ancor più diffidente la speculazione; le poche operazioni che si fanno seguono per contanti e quasi esclusivamente sulla *rendita*, il cui corso è caduto a 40.70. Nelle strade ferrate si fa proprio nulla, e il valore che, dopo la rendita, attira di preferenza il collocamento di fondi, è sempre l' obbligazione domaniale, il cui prezzo s' aggira da l. 290 a 295.

Il mercato dell' oro è sempre attivissimo. Il pezzo da 20 franchi è ricercato a 22.60 e 22.75; i viglietti di 20 e di 10 franchi cominciano a far aggio.

— Leggiamo nel *Commercio Italiano* del 13 corrente.

— Alla nostra borsa, più che le contrattazioni, continua l' affaccendarsi per la ricerca dell' oro e dei biglietti di banca spezzati. Oggi si pagarono: l' oro a 16 0/0, i biglietti da 500, 1 0/0, quei da 250, 3 0/0, quei da 100, 7 0/0, quei da 50, 8 0/0, quei da 20 e quei da 10, 9 0/0. — Affari in rendita abbastanza attivi. — Il corso legale venne stabilito a L. 42.60, con rialzo di cent. 60 sul corso di sabato.

Banca L. 1210. — Demaniali L. 300. — Banco di sconto e sete L. 220. — Prezzo d'oro da 20 L. 23. 30 a 23. 50.

NOTIZIE BACOLOGICHE

Villanova di Farra 10 *giugno* (*Corr. part.*) (1) Gli eccessivi, soffocanti, improvvisi calori, subentrati in questi ultimi giorni alla temperatura straordinariamente rigida e bassa che aveva accompagnato le tre prime mute, hanno esercitato i loro funesti effetti sui poveri bachi, destinati quest' anno a passare da un malanno ad un altro più grave. Ebbimo quindi a deplorare, nelle educazioni che compivano in mezzo a quella influenza malefica la 4.a muta, danni sensibili di *gattine;* dove i bachi più avvanzati si approssimavano a maturanza, ebbimo a lamentare i *morti* per soffocazione ed in alcune poste isolate anche il *calcino,* compagno inseparabile dei gravi sbilanci di temperatura, che alternando il difetto e l' eccesso di traspirazione, divengono cause *principalissime* di tutte le malattie dei bachi; dove finalmente i bachi salivano le frasche o si accingevano a tessere il bozzolo, ne *vedemmo* molti perire vittime del *giallume, d' idrope e di negrone.* Quindi il raccolto decimato dai freddi tardivi, venne anche da ultimo falcidiato *gravemente* dai caldi *soffocanti,* a sopportare i quali il baco non era stato minimamente predisposto da una temperatura gradatamente crescente. Codesti danni s' ebbero a deplorare più o meno in tutte le razze di bachi, ma a preferenza le gattine nei cartoni d' origine, i *morti passi* nelle *nostrane,* e il giallume e negrone nelle riproduzioni e principalmente in quelle a bozzolo verde. Circa al prodotto dei cartoni devo confermarvi quanto vi scriveva in addietro, vale a dire che sarà scarso in quantità, e di qualità scadente, sopra tutto in quelli a bozzolo bianco. Se aggiungete a questo i segni evidenti di pebrina che portavano i bachi dei cartoni d' origine al momento della salita, la mescolanza dei colori e delle razze nella maggior parte di quei cartoni e la più che probabile degenerazione, che, a giudicarne dalle esperienze del passato, subiranno quelle razze qualora si destinino alla riproduzione: converrete meco che il problema della provvista di sementi per la prossima campagna si presenta questa volta sotto un aspetto più grave e più serio che per lo passato!

Dopo tutto, è un fatto che i maggiori danni furono causati dalle intemperie e che la maggior parte delle partite furono quest' anno decimate da quei malori ordinari, che, in identiche circostanze, colpivano i bachi prima che si parlasse d' atrofia. Ora la ricomparsa di questi flagelli d' altri tempi, di cui si era perduto quasi la memoria fin da quando l' atrofia cominciò a invadere le nostre bigattiere, e la circostanza che i bachi e soprattutto gl' indigeni presentavano quest' anno pochissimi e leggerissimi segni di pebrina, ci confortano a sperare che la dominante malattia abbia poco a poco a cessare e che ci sia dato *di ritornare fra non* molto al prediletto allevamento delle nostre belle e robuste razze indigene, liberandoci ad un *tempo* e dal gravoso tributo che paghiamo annualmente all' estero per provvista di seme, e da quel proteiforme baco giapponese, le cui frequenti metamorfosi e progressiva degenerazione, deludono spesso le previsioni e le speranze dei più diligenti *bachicultori.*

Un' ultima parola a proposito di bachi. Da qualche giorno gli speculatori fanno premurosamente incetta di *bivoltini.* I bozzoli più scadenti, purchè sieno bivoltini, vengono acquistati avidamente a Fior. 1.00 a 1.20 la libbra di Vienna. Insana speculazione che compromette anche il raccolto dell' anno venturo!

1) Ritardata.

Roveredo 15 *detto* (*Corr. part.*) Non posso che riconfermarvi quanto vi ho notificato coll' ultima mia dell' 8 corrente, che il raccolto cioè risulta da noi per quantità assolutamente abbondante.

Le partite della pianura sono già consegnate alle filande, e i bachi della Montagna sono sortiti dal 4° sonno e procedono benissimo. I cartoni Originali che da noi si coltivarono su vasta scala, non dettero che bozzoli affatto miserabili, una confusione di razze di poca consistenza, e se ne riscontrarono di quelli che nel tessere il bozzolo s' unirono a numerose società, per modo che s' ebbero galette di varie e curiose forme, come successe altra volta colle provenienze della Bulgaria.

In questi ultimi giorni i prezzi da noi si sostennero un po' meglio, i filandieri cioè hanno fatta giusta distinzione delle qualità, pagando per le migliori da "L. 1.60 a "L. 1.70 per libbra piccola di qui, e da "L. 1.30 a "L. 1.40 per le inferiori.

I possidenti spero *saranno* abbastanza accorti per prepararsi adesso delle scelte sementi verdi di riproduzione, quali anche questa volta hanno presentato il *miglior risultato,* e soltanto basterà avere qualcuno dei cartoni originali che ci arriveranno dal Giappone per trarne le sementi per gli anni a venire.

Nell' osservare tanto miscuglio nel prodotto avuto dai cartoni Originali importati nel 1865, mi sento il dubbio forte che i sigg. giapponesi abbiano già conosciuto il nostro bisogno, e che attratti dalla perfetta rotondità dei nostri marenghi, pensino seriamente al caso loro, e che per questo ci regaleranno con buone e cattive sementi di qualunque razza capiterà nelle lor mani.

Speriamo però che una volta sortiremo da questa dura necessità, poichè egli è certo che il risparmio di tanto danaro sarà per noi come un mezzo raccolto assicurato.

Privas 9 *detto.* I nostri educatori cominciano a raccogliere il frutto delle loro fatiche. La raccolta è discretamente abbondante in quantità, ma come ovunque, la qualità lascia molto a desiderare. I danni finora sono pochi, e *quelli conosciuti provengono dall' incuria dei bachicultori.*

E pel fatto cosa abbisogna ad ogni essere che vive e respira? L' aria, principio essenziale dell' esistenza; ed io ho potuto rimarcare nel giro che ho fatto, che il baco andato a male era quest' anno deperito per mancanza d' aria. Ci pensi cui tocca.

Tre cose mi sembrano assolutamente indispensabili pella buona riescita dei bachi: l' aria, il nutrimento continuato, e una temperatura da 16 a 18 gradi; e mancando una di queste tre cose, la raccolta può esser compromessa. E questo è la credenza delle persone più intelligenti del nostro paese; nullameno non conviene spinger le cose all' estremo, poichè vi ha un limite per tutto.

Per mantenere la temperatura costante, si ebbe per lungo tempo l' abitudine di tener sempre le finestre chiuse; questo sistema può esser buono in qualche circostanza, quando per esempio l' aria esterna è *troppo viva,* ma *quando non lo fosse* molto, è questa una grande imprudenza. Si priva il baco dell' aria vitale, e si carica la loro atmosfera d' acido carbonico che è micidiale, quale emana dal carbone prodotto dalle *legna* che s' impiegano per riscaldare la stanza.

Non ho bisogno di aggiungere che ho delle prove convincentissime di quanto asserisco. Oltre la confessione degli allevatori che hanno ottenuto un buon risultato e di coloro cui mancò il prodotto, ho raccolto io stesso dei bachi che si trovavano nella condizione da me segnalata, e posti in una camera ben arieggiata, gli ho somministrato la foglia. Una *buona metà* — quelli cioè che non erano molto ammalati — hanno ripreso vigore, e mi fornirono dei bellissimi bozzoli giapponesi di riproduzione. Possa questa mia esperienza riuscire in seguito di qualche utilità.

I prezzi dei bozzoli del Giappone d' importazione diretta si aggirano da fr. 5 a 5: 25 il chilogrammo: quelli di Portogallo non si conoscono ancora, perchè queste razze nei nostri d' intorno sono in ritardo, ma si crede si pagheranno 2 f.chi di più.

Torino 8 *detto.* — Il nostro mercato dei bozzoli comincia ad animarsi; i prezzi però camminano in senso opposto, poichè invece di consolidarsi tendono a declinare, in vista del bel tempo attuale che favorisce le educazioni in corso, e delle notizie discretamente favorevoli che si sentono sulle speranze del raccolto.

Le tante e gravi delusioni che i filatori hanno toccato negli anni precedenti e le gravissime complicazioni d' ogni sorta, che tengono in sospeso l' Europa, è un' altra causa ragionevole che impedisce ai prezzi di mantenersi ad un livello più soddisfacente pei produttori. E non possiamo dar torto alla speculazione se quest' anno procede cauta nel lanciarsi in impegni tanto difficili come sono quelli della seta; giacchè, anche ai corsi attuali di L. 30 a 45 per i bozzoli del Giappone e L. 45 a 65 per le qualità gialle, le greggie vengono a costare un prezzo ancora elevato, e nessuno può avere molta lusinga che fra qualche mese le fabbriche potranno lavorare attivamente e consumare le materie, ed i consumatori pensare a provvedersi di stoffe coi tetri nuvoloni che predominano e minacciano nel modo il più serio lo stato politico ed economico di tutta Europa.

Riassumendo le varie notizie sul raccolto delle nostre provincie, si ha ragione a sperare che presenterà un complesso in quantità almeno doppio di quello dell' anno decorso.

Acqui 6 *detto.* — Anche nel nostro circondario le sementi del Giappone, specialmente l' originario, procedono bene; i pochi però che hanno già i bachi al bosco non sono troppo contenti sulla qualità del bozzolo.

Le razze gialle mancano quasi a tutti, ed anche il Portogallo non darà in media che un terzo di un raccolto ordinario. I danni per queste razze si fecero gravi alla salita e non sono causati tanto dai soliti segni che caratterizzano l' *atrofia, quanto* da un eccedenza di materia acquosa nel baco, che gli produce diarrea, lo rende inerte a salire ed a lavorare e finisce col decimare della metà il raccolto che potevasi sperare alla vigilia della maturanza. Può essere che questa malattia sia una degenerazione dell' atrofia medesima, può essere anche che sia prodotta dall' eccessiva umidità avuta nell' atmosfera e nella foglia pel cattivissimo tempo avuto.

Riportiamo dal *Commercio Italiano,* che alla sua volta la riporta dal giornale *L' agricoltura,* la seguente comunicazione, che deve tornar gradita ai nostri lettori che si occupano di sericoltura.

MODO SEMPLICE

onde impedire la macchia detta della *ruggine* nel bozzolo giapponese.

Riservandomi sempre il diritto della scoperta, credo mio dovere di partecipare a codesta lodevole Direzione quanto ebbi ad osservare in proposito, persuaso anche che se ne dia pubblicità colla stampa, per gli esperimenti opportuni, a conferma del fatto. Dalle osservazioni praticate mi risulta che la macchia della ruggine nel bozzolo giapponese è prodotta da un espurgo minimo, che fa il baco chiuso nel bozzolo prima di convertirsi in crisalide, espurgo bensì minimo confrontato con quello che *facevano* i nostri bachi, così abbondante che inumidiva il bosco, ma pure necessario sì alla metamorfosi del bruco, sì al serico prodotto. Con questo principio ho esperito molte cose e senza perdermi in dettagli dirò solo, che lo scorso anno, fra tutti trovai più efficace il suffumigio empirico di legna. Lo stesso esperimento ebbi a replicare la settimana scorsa, assoggettando per due minuti circa un centinaio di bachi del provino, già maturi e pronti al lavoro, ad un *forte suffumigio empirico di legna da fuoco.* Questi bachi stessi si disposero volonterosi al lavoro, dopo un leggiero espurgo acquoso alcalino ed ora ho raccolto pressochè cento bozzoli bellissimi e perfettamente netti da ogni macchia. Questo esperimento ebbe a confermarmi quelli dell' anno scorso, ed a persuadermi che con questo mezzo tanto semplice, innocuo e di nessun costo, si potrà ovviare la macchia della ruggine nel bozzolo verde.

Vicenza, 22 maggio 1866.

LUIGI PELLINI.

MERCATO DEI BOZZOLI

Dal Bollettino uffiziale di Torino, riportiamo i prezzi dei bozzoli che si sono praticati sui principali mercati d' Italia il giorno 11 corrente.

Alba	da It. L.	3,40	ad It. L.	5,46
Alessandria	» »	2,52	» »	6.—
Asti	» »	2,53	» »	5,47
Bra	» »	3,82	» »	7,—
Carmagnola	» »	5,22	» »	7,05
Ceva	» »	3,15	» »	5,15
Cuneo	» »	2,32	» »	4,75
Faenza	» »	2,50	» »	6,70
Forlì	» »	3,—	» »	6,50
Fossombrone	» »	3,50	» »	7,50
Jesi	» »	3,20	» »	7,60
Lodi	» »	2,70	» »	4,90
Lucca	» »	3,20	» »	6,70
Modena	» »	2,50	» »	5,50
Mondovì	» »	2,32	» »	3,95
Novara	» »	1,53	» »	4,26
Novi	» »	3,05	» »	4,75
Parma	» »	2,10	» »	6,—
Pavia	» »	3,30	» »	5,—
Pinerolo	» »	3,—	» »	4,96
Piacenza	» »	3,90	» »	5,20
Pisa	» »	5.80	» »	7,20
Racconigi	» »	2,75	» »	6,50
Regio (Emilia)	» »	2.20	» »	4,50
Rimini	» »	3.50	» »	6.50
Saluzzo	» »	3,—	» »	6,65
Savignano	» »	3.25	» »	6,60
Torino	» »	2.50	» »	5,70
Voghera	» »	2.25	» »	4,20

Francia

Le Tronche 7 *giugno*. I bozzoli annuali del Giappone si pagano da fr. 4 a 5; le qualità inferiori da fr. 2,50 a fr. 3,50; e le qualità gialle del paese da fr. 6 a 7 secondo il merito.

Romans 7 *detto*. I bozzoli sono alquanto in ribasso. I trivoltini si pagano da fr. 3,50 a 4 secondo la qualità: i bivoltini da fr. 4 a 4,50; gli annuali da fr. 4.50 a 5; i verdi da fr. 5 a 5,30; i gialli da 7,50 a 8.

Montelimart 7 *detto*. La raccolta nei nostri dintorni è di molto superiore a quella dell' anno decorso; i bozzoli che si ricevono in questi giorni sono migliori dei primi. I bianchi si vendono da fr. 3,50 a 5; i verdi e bianchi superiori da fr. 5 a 5,25, e molti si trattano al corso, ciò che corrisponde al prezzo più alto.

Anduze 6 *detto*. Il mercato di jeri era abbondantemente provvisto; prezzi sostenuti ma senza smania negli acquisti. Le qualità giapponesi bianche o verde annuali, da fr. 5,50 a 5,80; le bianche bivoltine da fr. 4,50 a 5; le inferiori da fr. 3,75 a 4,50. Le gialle razze indigene fr. 8: Portogallo fr. 7.

Cavaillon 7 *detto*. In seguito alle notizie di guerra i bozzoli hanno ribassato da 40 a 50 centesimi il chilo. Oggi si pagano i gialli a fr. 6,75 — i verdi a fr. 5,35 — le qualità scadenti affatto abbandonate.

GRANI

Udine 16 giugno. I mercati della settimana non hanno presentato notevoli variazioni: le vendite furono poche in causa della scemata domanda. I Granoni però si mantennero fermi ai precedenti corsi e piuttosto con qualche tendenza al rialzo; i Formenti restarono stazionari, come tutti gli altri articoli.

Prezzi Correnti

Formento	da °L.	16.75	ad °L.	17.—
Granoturco	»	9.75	»	10.30
Segala	»	11.75	»	12.—
Avena	»	8.50	»	9.25

Genova 10 detto. La posizione dei grani seguita da noi la stessa della scorsa settimana: però abbiamo meno ardore che nella cessata ottava, cioè minore consumo ed un po' di calma nei prezzi, sopratutto nelle qualità dure, e ciò malgrado la sempre crescente perdita del biglietto che in oggi è di circa 15 per 100.

La causa di tale stagnazione si attribuisce alle favorevoli notizie sui pendenti raccolti, non che alla calma che si sente nelle altre piazze di consumo.

Le vendite di questa ottava ascendono in tutti grani a ett. 25,600. Di partite all' ingrosso non si conosce che un carico di Ghirka d' Odessa pronto di ett. 4000 a L. 23:25, e di quint. 3000 Avena di Levante a L. 23 il quintale di chilogr. 100, al quale prezzo fu pure venduta la partita Avena notato nell' ultima rivista, che per errore fu notata a L. 28.

Da Marsiglia ci giungono sempre delle partite Avena e Farine, per conto dei fornitori o del Governo.

Legnago 9 giugno. Mercato un po' fiacco, stante i pochi compratori. Nel riso si ebbe del risparmio, nonché nei formentoni, con discreti affari.

Riso bianco, soprafino al sacco L. 57. 50, fino 52. 50 a 54, mercantile 50 a 51, ordinario 45 a 48, novarese o bolognese 47 a 52, chinese 44. 50 a 49 — Cascami, mezzo riso 36 a 45, risetto 22 a 30, Giavone 9. 50 a 12 — Orso 13 a 14 — Avena 10. 50 — Ventolana 12 — Panizzo 20 — Melica 10. 50 — Frumento, per pistore 26, mercantile 23. 75, ordinario 22 — Formentone pignoletto 19. 50, gialloncino 18. 75, ordinario 18. 25 — Oleose, ravizzone 33 a 34.

Pest 9 detto. La settimana si aperse sostenutissima pei cereali. Il grano incarì di 10 a 15 soldi, il granone di 20, l' avena di 10 a 15. Nei giorni successivi, il grano non potè sostenere gli alti prezzi e ribassò di S. 10 a 15, come il granone di 20 a 25. La segala pure retrocesse e la sola avena conservò il primiero favore. Di grano ebbero spaccio circa 150.000 Metzen e la più parte cadde in mano della speculazione. Per la provincia, rallentarono le domande e per l' esportazione i nostri prezzi non lasciano sufficiente margine. Di segala, le vendite ammontarono da 60 a 70,000 Metzen la più parte all' Erario. D' orzo, merce da foraggio, si esitarono Metzen 20.000. Di avena Metzen 400,000, quasi tutti per l' Erario. I depositi di questo articolo sono di assai ridotti. Di granone si vendettero Metzen 40,000, e a consegna circa 60,000. — Olio ravizzone greggio di seconda mano, fu acquistato per Settembre-Gennaio a f. 26 e rimane domandato a questo prezzo. — In Spiriti pochi affari, ma i prezzi tuttavia si conservano sostenuti.

Sissek 10 detto. Nei primi giorni della settimana testè spirata, affari animatissimi in cereali. Poi fiacca, e negli ultimi giorni, il nuovo aumento dei cambii fece ricomparire i compratori. Gli acquisti furon fatti per la più parte dalla speculazione, e il resto dai nostri molini. Le transazioni ammontarono in tutto a 105,000 Metzen. Il grano in molte vendite, incarì di 10 a 20 soldi e il granone di 5 a 10. Tempo aggradevole e dolce. Si desidera però la pioggia.

Arad 9 detto. Ieri ebbimo per due ore una dirotta pioggia, che influì favorevolmente sulle seminagioni. In conseguenza, i prezzi fiaccarono in monte di soldi 20 al Metzen. Di grano, nella settimana, furono vendute rilevanti partite, sia ai molini, che alla speculazione. I prezzi si aggirarono da f. 3. 70 a 4. 40. Segala e mezzo-frutto godettero speciale favore, l' ultimo sopra tutto, di cui ebbero spaccio 25, 000 Metzen da f. 3. 50 a 3. 60. L' orzo manca, quindi il prezzo di questo articolo ha alquanto incarito e ne furono smerciate significanti partite a f. 2. 70. L' avena, di cui molte ricerche per forniture all' Erario, è stata pagata f. 2. 35 a 2. 40. In granone ebbimo affari animatissimi.

MALATTIE DEI BACHI DA SETA

INVENTARIO DEL 1865

del sig. E. DUSEIGNER

(Continuazione v. N. 25)

Uno dei negozianti che si sono dati a questa operazione mi scrisse dippoi che i bozzoli ch' egli destina per ciò e che furono recati a Jokohama, dal 28 al 10 luglio, non erano punto della suddetta provenienza, ma bensì della provincie di Simchiou e Boschiou (Moussassi), e che il solo contrattempo proviene dalle interminabili pioggie che diminurono gli arrivi in porto dei bozzoli.

Tacerò il nome di questo fabbricante, perchè la mia opinione differisce completamente dalla sua, quanto alla convenienza di fabbricare il seme, non importa dove con bozzoli trasportati, e io preferisco molto più una compora ben fatta a una simile fabbricazione.

In ciò che concerne la qualità che può sperarsi dai bozzoli Boschiou, mi limiterò a dire che i Giapponesi di questa provincia furono assai sorpresi nel vederci operare; essi traggono pure le loro provviste annuali della provincia d' Oscio, o non dalla loro; quanto agli *Katchodjées*, sono materialmente sicuro del fatto, tenendo, uno dei negozianti che li ha messi in educazione, saggi di semi e di bozzoli da semenza coi tipi spiegati pel baco *oudji* che si sviluppa nella crisalide prima dello svolazzamento.

Al Bengal, *specialmente nel Bund di Mūrs, le educa*zioni che non sono sufficientemente conservate nell' oscurità, sono invase e decimate da una mosca che preferisce *il corpo del baco adulto per ricettacolo delle sue uova.* Il baco *oudji* non ha, probabilmente, altra origine.

Sembra d' altronde che la mancanza della razza Maybash nelle nostre importazioni, ove essa non fu mai introdotta che a titolo di curiosità, sia motivata dalla stessa causa del baco parassita, e che le semenza di questa provincia sia insignificante.

Il primo raccolto ha luogo al Giappone dal 15 giugno al 5 luglio, ed i contratti di semi che s' operano in questo raccolto possono valutarsi da 250 a 300,000 cartoni la più parte verdi.

Nella prima quindicina d' agosto arriva a Yokohama la maggior parte dei negozianti francesi ed italiani, ed il vero sviluppo del seme giapponese data da quest' epoca, alla quale *l' evenienza di grandi quantità pare assicurata.*

Si opera largamente sui bivoltini e trivoltini, la cui comparsa si può fissare dal 10 al 25 agosto, e più tardi sui trivoltini, *verso la fine di settembre.*

Il commercio dei cartoni, concentrato subito a Yokohama, fra le mani d' un piccolo numero di mercanti giapponesi, designati dal governo, non è libero a chichessia che nelle prima quindicina di settembre, epoca del ritorno del signor Léon Roche dalla sua visita a Yeddo.

A datare da questo momento ogni bottegaio diventa mercante di semenze; gli oggetti di curiosità nelle vetrine vengono rimpiazzati dai cartoni; i Giapponesi, eccitati da queste agevolezze, che lor son poco famigliari, e dai benefizi che procurarò a qualcun di loro questo commercio l' anno scorso, si slanciano a tutt' uomo ad una rivendita sfrenata, e si trovano, sul fine della campagna. nell' impossibilità di sbarazzarsi dello stock avuto dai raccolti polivoltini la di cui farfalla è fecondissima.

Essi devono spesse volte cedere a vil prezzo le loro mercanzie, stante che tutti gli incettatori ne son provvisti oltre il bisogno; essi consentono spesso a consegnarle a colui che vorrà pagarne l' imballaggio ed il nolo, ripartendo con loro il benefizio eventuale; molti cercano nel suicidio *l' oblio delle loro frodi.*

La deprezzazione in questione non siguarda tuttavia che i semi bianchi, chè un documento officiale, estratto *dal Japon Times, stabilisce, a proposito d' un processo* tra il sig, Alpiger, negoziante svizzero, e tre mercanti giapponesi, il prezzo relativo, a Yokohama, alla fine d' otto*bre*, dei semi verdi e dei bianchi; prezzo che stabilisce evidentemente la preferenza della sericoltura europea. Si fissa quello delle prime qualità a 3 *itzibous*, quello delle seconde a 6 *tempos*, che è quanto dire i verdi costano 8 e che i bianchi costano uno.

Gli arrivi si succedono in Europa a datare dai primi giorni di novembre; ciascuno sa che bisogna precedere l' epoca della realizzazione abituale; però, quantunque solidarii del prodotto giapponese essi non divengono abbondantissimi che in fin dicembre; epoca che assumono un' importanza spaventosa pei detentori.

A datare da quest' epoca non si *calcola* meno di due milioni di cartoni; cifra probabilmente oltre il vero, ma che il solo annuncio è sufficiente per arrestare totalmente la vendita e spingere le offerte all' eccesso.

Allora i detentori di semi bianchi, e questi sono la maggioranza, giacchè bisogna dire che sono i cinque sesti circa *dello stok, entrano in lizza, per mezzo de' giornali (ove* la scempiaggine e l' inverosimiglianza si disputano poi la palma); e, oltre fatti come questi che vengo citandovi, si *fanno mandare* da Yokohama delle assurdità sul genere di questa:

« I semi verdi sono più delicati che i bianchi, *essi schiudono diciotto giorni prima.* »

L' educatore che l' anno scorso li trovò generalmente meno primaticci, e ne vendette il prodotto un franco e cinquanta centesimi di più degli altri, resta insensibile a queste dicerie, e così i cartoni bianchi vanno perdendo di giorno in giorno, fuorchè per i detentori che possono garantire l' annualità della loro importazione, ma essi sono rari, benchè il signor De Plagniol presume, in una sua opinione isolata, che quasi *tutti* i cartoni a *bozzoli bianchi* siano annuali.

A mio avviso, non posso considerare le semenze bianche che in ammasso, poichè il valore è *stato così qualificato* vista l' impossibilità di distinguerle in annuali e polivoltine; considerando d' altronde che fatta questa scelta, la tangente d' ognuno, riguardo alle annuali, è di 1|10.

L' abbandono dei semi bianchi ha per altro un motivo più forte che l' anno scorso, perchè allora il consumo non era punto sufficientemente fissato sulla qualità generale delle sete *giapponesi, filate in Europa coi bozzoli* bianchi.

Di *natura debole essi non possono il più delle volte sopportare il* lavoro permesso colle sete verdi, o colle Maybash d' origine.

Noi mal ci apponiamo sui dettagli della filatura al Giappone. Invano ho tentato in lontane regioni d' istruirmi appo un indigeno della provincia di Boschiou, assai pratico su molte questioni sericole; ma secondo tutte le probabilità, le sete fine giapponesi furono finqui il prodotto del *raccolto annuale e la necessità insegnò dopo lungo tempo* ai Giapponesi ch' essi dovevano impiegare i *bivoltini* e trivoltini alla costruzione delle sete di un titolo più tondo del chè gli Idah, Sellé, ecc.

La comparsa più *tardiva di* queste sete a Yokohama coincide d' altronde col ritardo di questi raccolti.

Insisto su questo punto, perchè, se l' importazione di semenze *polivoltine* può essere *un affare* più lucroso al *punto di vista commerciale, e non è osservato che da certe* persone, tutti i nostri sforzi devono tendere a scoraggiare tale *importazione, perchè* costituisce una provvigione più difettosa al punto di vista industriale.

Una certa quantità di cartoni appartenenti all' ultimo *raccolto, polivoltini,* precipitatamente spediti in Europa *prima di essere abbastanza maturi,* dovettero prendere il loro equilibrio in viaggio, allorchè avrebbero avuto bisogno *di aria, e si sono avariati in tutto o in parte, secondo* che le casse erano più o meno ben chiuse.

Io vidi e sperimentai abbastanza grossi lotti di *cartoni* venuti in *semplice imballaggio di legno,* la di cui perdita non ebbe altra causa; e tutti gli speculatori dell' antecedente stagione furono sollecitati dalla stessa necessità, quella d' arrivare presto.

L' avaria generale, che certuni attribuiscono al tale o tal altro modo *d' imballaggio, è secondo me, una semplice* questione d' epoca o di *maturità;* secondo costoro tutti gli imballaggi sono o buoni o cattivi.

Non bisogna *punto confondere* queste avarie con quelle parziali o insignificanti, di origine propriamente giapponese, che si riscontrano in tutte le importazioni, anche le più *accurate,* sotto *forme* di una leggera fracidezza.

Queste sono personali all' educatore giapponese, e la prova si è che se si marca con cura una cassa, si vedrà che le macchie appartengono a una o più marche per serie.

I negozianti di seme si sono vivamente commossi per due fatti che sono venuti, anche quest' anno a turbare le loro operazioni.

Voglio parlare dell' arrivo in Francia di 15,000 cartoni offerti dal Taïcoun al Governo dell' *imperatore,* e di alcune importazioni fatte dalla Società di Agricoltura, allo scopo di dare ai loro membri o scrittori, cartoni autentici a prezzo di costo.

Avendo la mia parte di colpa nel primo di questi affari, io quindi ne spiegherò l' origine.

La traduzione delle *leggende giapponesi,* di cui parlai nella prima parte del mio lavoro, avendomi fatto conoscere alcuni bozzoli eccezionali, indirizzai dei campioni al sig. Léon Roches, pregandolo di facilitare, colla sua influenza l' arrivo di queste semenze sul mercato di Yokohama.

Il sig. Roches non credette di far meglio che indirizzarsi direttamente a persone alto locate. Sulla sua domanda, mercè le buone relazioni esistenti fra i due Governi, il Taïcoun spediva il suo ministro delle finanze nella provincia di *Cimchiou, per* ivi togliere delle semenze riservate al consumo del paese.

Prevenuto confidenzialmente del risultato del mio invio di campioni, mi parve d' interesse generale di domandare al Ministro del Commercio che lo facesse conoscere il più tardi possibile al pubblico, onde non *interrompere i contratti* degli importatori. Raggiunsi questo scopo senza le corrispondenze, che segnalassero questo invio da Yokohama stesso, *corrispondenze d' altronde venute da persone* interessate a tacerlo.

Evidentemente il signor Roches fece una cosa utile al paese, dal momento che egli ha *pensato a procurargli* semenze, che noi non avremmo giammai potuto ottenere senza il suo intervento, e d' altronde questi cartoni sono distribuiti gratuitamente, il che toglie tutta l' idea della concorrenza.

D' altra parte alcune Società d' *agricoltura hanno,* nell' interesse degli *agricoltori,* commissionati al Giappone alcune migliaia di cartoni per distribuirli a [prezzo di rivendita; nulla può contestare il diritto di fare una simile operazione, avendo lo stesso fatto diversi Comizi, nel tempo in cui fiorivano la Valacchia e la Georgia, senza sollevare l' attuale tempesta e vedere i loro diritti contestati.

Continua

COSE DI CITTA' E PROVINCIA

Venerdì mattina si raccoglievano i nostri Consiglieri comunali in numero di 23, per trattare, giusta la Circolare d' invito, del modo di far fronte alla quota d' *imprestito attribuita al nostro Comune.* Aperta la seduta il Municipio ha esposto le sue idee, quali si possono compendiare in poche parole:

Far conoscere cioè alla Superiorità *gli sforzi* tentati ed inutilmente per sopperire alla tangente del prestito: dimostrare le strettezze economiche dei possidenti pelle gravezze sostenute e pella mancanza dei principali prodotti: far risaltare l' arenamento del commercio e delle industrie nelle attuali critiche circostanze e la estrema penuria del denaro, che pesa in giornata su tutte le classi dei negozianti anche i più doviziosi; e venir in fine alla conclusione, che il nostro Comune non si trova in grado di versare alle fissate scadenze la richiesta somma di circa fior. 116 mila.

Accolta ad *unanimità* questa proposta municipale, venne sciolta l' adunanza.

— Siamo poi venuti a rilevare che anche la *Congregazione Provinciale* avrebbe giorni sono avanzata una rimostranza, che corrisponde quasi intieramente alla proposta del Municipio. Da informazioni che teniamo da buona fonte, il Collegio provinciale, dopo aversi diffuso nel campo della legalità per dimostrare l' incompetenza di un prestito forzoso, sarebbe passato a persuadere alle Superiori Magistrature, che l' imprestito non si potrebbe mai conseguire se non caricando il Censo, al quale poi tornerebbe assolutamente insopportabile, e pelle imposte da cui è aggravato, e pella deficienza dei prodotti agricoli, ed infine pella scarsezza generale del numerario; concludendo perchè fosse revocata una misura quasi impossibile ad attuarsi nelle presenti circostanze.

— Non è vero che sia stata promossa dall' attual Municipio la quistione di quell' uno per cento da rifondersi da quei cittadini che prestarono del denaro al Comune nel 1859 al 6 per %; ma sibbene dalla Ragionateria provinciale. Le osservazioni della *Rivista* sono adunque fuori di proposito; e poichè essa allude ad uno degli onorevoli nostri Assessori, quale nel 1860 ne fungeva solo le veci, com' essa dice, *per virtù divina,* vorrebbe dirci la *Rivista,* in forza di qual virtù il Commissario distrettuale sig. Pavan ha diretto il nostro *Municipio* pel corso di quasi tre anni?

— Nella *Gazz. Uff. di Venezia* del 13 corr. troviamo un avviso del Commissario distrettuale del Dolo, in cui alla firma del commissario sono sostituiti cinque punti. Il sig. Pavan sente forse *increscimento* a firmarsi come commissario del Dolo?

— *Siamo officiati a pubblicare la seguente:*

Udine, 15 giugno.

Essendochè, per la mia lettera inserita nell' antecedente numero di questo distinto Giornale, alcuni vociarono contro di me, quasichè mi fossi inventate le cose là dette, aggiungerò il restante. Nel dì 3 giugno corrente il signor Peschiutti si portò da me per avere il disegno di *un* intaglio. Prima di eseguire il lavoro volli vedere dove andava collocato; e fui introdotto nella cappella del S. Monte. Vidi che il ristauro era incominciato *dal* sig. Peschiutti. Negli stucchi del soffitto vidi delle mostruosità di piedi e di mani che non potevano essere fatte se non se da un muratore; e in questa idea venni *confermato da* colui che dava le tinte. — Preso da meraviglia esclamai si guardassero bene dal toccare le figure, occorrendo a ciò un pittore *di affreschi.* Quanto a me *rifiutai* il delicato incarico. A me non ha parlato nè ingegnere, nè Fabbriceria; — il solo Peschiutti trattò la cosa.

Per lavoro *simile* a Cividale si diede l' incarico al pittore sig. Luigi Pietti, e all' ornatista sig. Tomaso Tirch.

Una volta gli artisti si cercavano dove *si potevano trovare.* e *per* questo abbiamo dei monumenti e capi-lavori da mostrare. — Oggi dandosi i ristauri di pitture e scolture in mano a falegnami — imprenditori, il di cui movente è il maggior possibile lucro, vedremo deturbato e guasto anche quel poco che ci rimane di buono e di bello.

Mi creda, ecc. ecc.

Suo Umill. Servo
A. Picco.

Borsa di Vienna

EFFETTI	14 Giug.	15 Giug.	16 Giug.
Metalliche 5 % . . .	66.40	57.50	56.75
Prestito nazionale . . .	60.50	61.15	60.75
» 1860 . . .	72.40	71.40	71.70
Londra	138 50	138.50	140.—
Argento	139.—	139.—	140.50
Mobilier	124.40	126.40	125.30
Azioni della banca . .	664.—	674.—	671.—

Olinto Vatri *redattore responsabile.*

Udine, Tip. Jacob e Colmegna.